

stati accolti molto bene e con rispetto,mi va di ricordare in particolar modo,la serietà, onestà e rispetto dei palermitani,con alcuni veronesi che, erano presenti a Palermo per una partita dell'Italia, purtroppo non ricordo più contro chi.

6) MOLTI SI DOMANDERANNO COME ERA POSSIBILE CHE STRISCIONI DI VERONA E NAPOLI POTESSESSO ESSERE COSÌ VICINI NELLE TRASFERTE.

Sulla domanda Verona / Napoli, per rispondere non basterebbe un libro. In sintesi, loro come noi, avevano ed hanno un orgoglio nazionale che,ha fatto superare i soliti stereotipi Nord Sud. Vi dirò di più,in alcune amichevoli ad Est, dove il numero nostro di Italiani era irrisorio, facevamo quadrato insieme. Con alcuni di loro sono rimasto in ottimi rapporti e periodicamente ci sentiamo.

7) A UN CERTO PUNTO SONO SPARITI MOLTI STRISCIONI DI QUELLE PIAZZE STORICHE, CHE SUCCESSE?

Dopo i mondiali vinti nel 2006, nelle città come Verona, Napoli e Padova, cominciarono a colpirci con daspo non più solo con il Club,ma anche con la nazionale. Poi cominciarono i miei calvari giudiziari fino alla carcerazione (non x la nazionale) e non seguì più. Poco dopo,pian piano,chi x un motivo che x un altro,fece altrettanto. Onore e gloria a chi ancora segue.



SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2022 / 2023

ANNO III NUMERO 18



FACCIAMO CHIAREZZA



ultra - Origine Dal lat. ultra 'oltre'.

Facciamo un pò di chiarezza sulla parola ultras, plurale di ultra, che tanto piace usare come dispregiativo ai media prezzolati, ai politici imbonitori e agli esperti improvvisati che cavalcando la cronaca del momento sparano sentenze, invocano le forche, tambureggiando sulla grancassa televisiva il ritorno dei barbari della Domenica...Niente paura non siamo mai spariti, gli ultras sfruttati, repressi, calpestati, odiati come dice la canzone, sono sempre al loro posto. Siamo quelli delle foto con la coreografia della Curva Sud che avete nei salva schermo degli smartphone, nei poster (si dice ancora così?) nelle redazioni dei giornali, quelli che vanno a votare e che pagano le tasse, gli abbonamenti per lo stadio, le trasferte, le cene. Gli ultras non sono una piaga sociale da studiare, sono quell' amico o vicino di casa a cui chiedi sempre: "un biglietto per domenica?" come se fossimo dei bagarini, siamo quelli a cui chiedi: "ma che c'è anche tu lì in mezzo?" tra il serio e il faceto...siamo quelli che vanno in trasferta con 40 gradi oppure con la neve e che a fine partita comodamente da casa posti su Facebook inneggiando allo splendore del settore...Ma ci vuole fegato per non cedere alle lusinghe mondane, bisogna avere un sacco di fiducia in se stessi per non sentirsi parte della consorteria di questi grandi funamboli delle parole, questi affabili dispensatori di abbracci mortali, questi accattivanti ideatori di società migliori. Lo lasciamo a voi questo buonismo pernicioso, questo sentirsi sempre dalla "parte giusta". Noi ci prendiamo il diritto ad odiare, a non perdonare, ad essere schierati, ultimi romantici, cuori pulsanti di passione, leali ma di parte, "oltre le mode", goliardici e feroci, gli ultras della Roma siamo noi quelli che combattono per voi in un calcio che non ha bandiere siamo solo noi vecchie maniere.

SEGUENDO GLI AZZURRI



1) QUANDO HAI INIZIATO A SEGUIRE LA NAZIONALE?

I primi veronesi al seguito della nazionale, presero questa decisione durante Francia 98, dopo i video dei vari TG che giravano, dove Turchi e Italiani, scambiavano scarpe e facevano festa insieme, da lì si decise che era ormai insopportabile, essere etichettati come una nazione pacifica al seguito della nazionale. Io presi questa decisione nel 2001 dopo la rottura del gemellaggio con l'Inter, ma spiegherò più avanti questo.

2) PRIMA DELLA NAZIONALE SEGUIVI ALTRI CLUB?

Sì, prima seguivo il Verona e ora solo nelle grandi occasioni considerando età e problemi passati con la legge.

3) ALL' INIZIO ERANO PRESENTI VARIE REALTÀ CHE SEGUIVANO

I pionieri assieme a noi, furono i padovani, subito dopo i ragazzi di Casarano e Angri che, da quello che vedo, seguono ancora.

4) ANEDDOTI DI QUALCHE TRASFERTA?

In questa domanda mi allaccio anche al mio "debutto" al seguito della nazionale. I problemi non mancavano, soprattutto a Milano. Poche settimane dopo la rottura del gemellaggio, ci fu Italia Uruguay al San Siro. Finita in scontri, ma non troppo veritiera la narrazione, descritta da un ultras interista che, tra vari capitoli del suo libro autocelebrativo, descrisse quella sera come una nostra disfatta. Al contrario, fu una netta vittoria se consideriamo il numero (noi circa), loro (interisti, milanisti e guardie) e soprattutto l'età. Stiamo parlando che Ero tra i più vecchi, all'età di 30 anni circa.

5) IN ITALIA AVETE AVUTO QUALCHE PROBLEMA CON LE ALTRE TIFOSERIE CHE OSPITAVANO LE PARTITE?

Voglio precisare però, che a differenza di Milano, in molti altri stadi, siamo